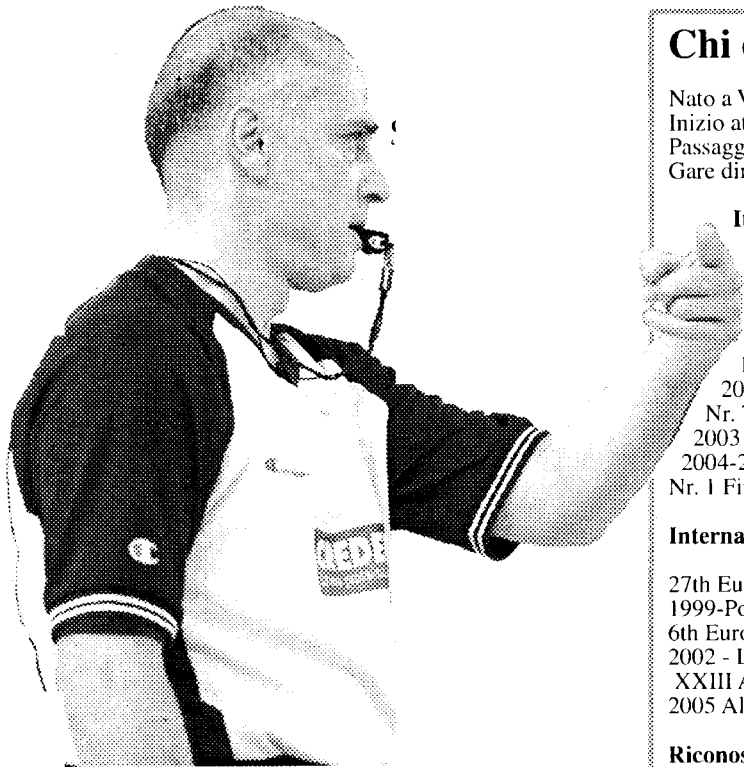


E' uno dei "fischietti" più rinomati in Italia, laziale, di Viterbo, un duro... morbido che non si turba facilmente

# Luciano Tola e quel "professionismo" necessario



## Chi è Luciano Tola

Nato a Viterbo 25/12/1961  
Inizio attività 1978  
Passaggio in Serie A 1994  
Gare dirette finora in serie A nr. 375

### Italia

Nr. 2 All Star Game 1999 Napoli  
2004 Torino  
SuperCoppa 2002 Genova  
Final Four/Final Eghit Coppa Italia  
1997  
1999-2000-2001-2002-2003-2004-  
2006  
Nr. 7 Finale Scudetto 1999-2000-2001-  
2003  
2004-2005-2006  
Nr. 1 Finale Coppa Italia - 2006

### Internazionale

27th European Championship for women  
1999-Polonia  
6th European Championship for young men  
2002 - Lituania  
XXIII African Championship for men  
2005 Algeria - Finale Angola/Senegal

### Riconoscimenti

Oscar del Basket 2001 "Premio Reverberi"  
Premio Martiradonna 2001  
Croce di Bronzo al merito sportivo

### Attività lavorativa:

Direttore Provinciale Poste Italiane  
Coniugato  
Due figli, Simone e Francesco  
entrambi giocano a Basket

Non è mai facile avvicinare un arbitro, non perché il gruppo delle giacchette in grigio viaggia per conto suo ma esclusivamente perché riesce difficile cercare di contraddire, di fronteggiare, in campo aperto e neutro, quella persona che magari ti ha sempre punito in modo amaro... Si scherza ovviamente...

Ho avvicinato Luciano Tola senza alcuna difficoltà, vuoi per la mia ormai veneranda età che mi permette questo ed altro... vuoi per quelle amicizie in comune che non vanno mai messe nel dimenticatoio. Vive a Viterbo, si dice in una bellissima casa, ed è indubbiamente inserito, almeno nella mia lista personale, tra i più bravi con il fischietto in bocca non solo perché conosce alla perfezione le doti morali dei comuni mortali ma soprattutto perché con lui puoi dialogare quasi senza avere paura di sanzioni esemplari. Ha esperienza da vendere, un passato da giocatore forse da dimenticare ma una fame di basket che va oltre ogni limite. E' il Presidente dell'AIAP, ha sostituito da poco quel "santone" di Rino Colucci e sembra volersi gettare, con anima e corpo, verso quelle gerarchie che tanto piacciono a chi vede solo in una unica direzione. L'ho conosciuto in una delle mie lunghe trasferte, direzione ritorno, ci siamo presi per caso in un noto ristorante (noto per chi?... ) vicino ad Orte, dove spesso gli arbitri si riuniscono in assemblee molto poco lavorative. Ma è stato bello entrare in quel mondo, scoprendo, tra l'altro, persone genuine,

uomini capaci, personaggi che sembrano scomodi con il grigio addosso ma che si valorizzano quando parlano dello sport più bello del mondo. Certo, a volte si esagera, ma Luciano Tola rimane sempre lo stesso. Come lo vedi sul campo, eccolo di fronte ad un bel piatto di pasta, come lo senti parlare a muso duro di fronte ad un pivot di 215 centimetri, eccolo sempre roccioso e sicuro al cospetto di un ex arbitro monumento come Maurizio Martolini... Farà strada? Non ne ho il minimo dubbio: ecco perché è sempre meglio "tenercelo" buono, ecco perché il nostro viaggio con un arbitro del campo, dopo Alessandro Teofili ed il buon Garibotti, sentiti in altri tempi, passa soprattutto per le strade frequentate dal viterbese Luciano Tola...

Unico lato negativo? Qualcuno dice che pensa solo ai fischietti della massima serie... Sarà così? Ascoltiamolo insieme...

### L'Incontro...

#### Come è arrivato il richiamo del "fischietto" per Luciano Tola?

"Non è stato un proprio richiamo giocavo a basket con scarsi risultati, il mio capo boy-scout che era un professore di educazione fisica mi propose di partecipare al corso indetto dal coni, era il 1977..."

#### Trafila naturale nei campionati giovanili o... Il tuo curriculum in rapida successione e qualche attesa che ancora non ti va giù...

"Sicuramente i 5 campionati in B di eccellenza..."

#### L'offesa che ti irrita maggiormente quando sei in campo.

"La cosa che mi offende di più sono gli sputi da parte

del pubblico".

**E' vero che esistono terne arbitrali affiatate ed altre meno nel panorama della nostra serie A?**

"Sicuramente il feeling è importante".

**La tua amicizia con Maurizio Martolini ti ha "aiutato" a crescere all'interno del Gruppo o è tutta farina del tuo sacco?**

"L'amicizia con Martolini è nata per caso. Sicuramente mi ha aiutato dandomi dei consigli negli anni che non riuscivo a raggiungere la serie A. Devo ricordare per onestà intellettuale che Maurizio Martolini ha dato sicuramente una nuova immagine alla figura arbitrale in quanto ha sempre creduto nella figura della giacchetta grigia".

**Vero che sei spesso irascibile... C'è chi dice che, fuori dal campo, spesso scatti anche per piccole negative situazioni. Ma come fai poi sul parquet?**

"La cosa che mi manda in bestia è l'ipocrisia e la falsità, mio padre mi ha insegnato dei valori fondamentali a cui non transigo".

**Il colloquio con i giocatori... Favorevole o contrario alle chiacchierate? E se favorevole, quanto conta saper dialogare?**

"Il colloquio è fondamentale, purché ci sia rispetto, serve sicuramente a crescere".

**Possiamo entrare, anche se in punta di piedi, nella sfera partecolare delle valutazioni? Il valore dei**

**Commissari e le**

**sioni che si prendono nei vostri confronti...**

**Manca ancora qualche cosa o va bene tutto così?**

"Stiamo migliorando, quest'anno abbiamo chiesto di non ricevere un voto numerico

della nostra prestazione, ma un giudizio complessivo della gara, in quanto poniamo la massima fiducia nella commissione valutazione".

**E tu, al termine della tua carriera in campo, ti butterai tra i Commissari inflessibili o...**

"Mi piacerebbe fare il designatore".

**In Europa con chi fischi volentieri? Quali sono gli arbitri che preferisci, di quale campionato di provenienza?**

"Sicuramente gli spagnoli anche per l'affinità della lingua, ma ho buoni amici in tutte le nazioni".

**Cosa è l'AIAP e perché ne sei attualmente il Numero 1?**

"L'AIAP rappresenta un'associazione che cerca di far crescere e migliorare la figura arbitrale in ogni sua sfaccettatura, forse sono il numero 1 perché nessuno lo voleva fare".

**Hai preso il posto di un certo Gennarino Colucci, alla presidenza di questo Sindacato: che novità sei riuscito a portare nel movimento arbitrale? Perché Luciano Tola è il Presidente di questa Associazione?**

"Ho sempre creduto nell'importanza dell'AIAP, con Rino Colucci sono stato vice presidente dell'associazione, il mio merito forse di essere riuscito ad abbattere le nostre piccole ripicche interne regionali dando una coesione al gruppo".

**Sei stato votato Presidente da circa il 70% degli arbitri, un bel numero di fischi si fida dunque di te. Che aspettative avrà tutta questa gente?**

"Mi considero una persona onesta che crede nella missione che i miei colleghi mi hanno dato, credo che spetti a loro dare un giudizio del mio operato".

**Nel mondo del lavoro, in genere, il Sindacato sta segnando il passo. Diciamo che sta soffrendo più del dovuto... Nel mondo del basket che significato può mai avere questo tipo di Associazione? Come procedete come Gruppo e, soprattutto, quanto ritenete di**

**valere?**

"L'aiap non è una contrapposizione al CIA o alla FIP è una componente attenta sulle problematiche arbitrali".

**E' vero che hai avuto, in un recente passato, qualche piccolo scontro verbale con il Numero 1 del CIA Garibotti? Possiamo saperne i motivi?**

"In tutte le famiglie si discute, l'importanza che sia fatto con educazione e che i presupposti finali permettano di raggiungere un miglioramento della categoria arbitrale".

**A livello di "gettone" remunerativo, gli arbitri italiani, rispetto agli altri in Europa, come sono trattati dalla nostra federazione?**

"Il nostro gettone ora si piazza al 4° posto in Europa, devi considerare ora il gettone è di euro 800, sui cui grava un abbattimento d'imposta di circa il 40%".

**Può un arbitro di serie A fare a meno della sua abituale attività lavorativa? Insomma, riuscirete a campare degnamente solo con la pallacanestro?**

"No, anche con un'attività intensa internazionale non permetterebbe di vivere, diciamo che aiuta".

**Avere dei "santi" in paradiso, in Eurolega ma anche in Fiba e, perché no, in Fip, può essere utile e produttivo al fine della carriera?**

"No, io la chiamerei fortuna, ma ricorda... è sempre il campo che determina la tua bravura...".

**Si "fischiato" sempre più "passi" e falli antisportivi ma meno "tre secondi" e palleggi irregolari... Perché Luciano questa inversione di tendenza? Il regolamento non ci sembra sia cambiato...**

"Non sono d'accordo... il gioco è cambiato molto, abbiamo ormai pivot che giocano lontano da canestro dove portano un pick-roll all'altezza della linea del tiro da tre punti per cui".

**Ma non era meglio il doppio arbitraggio nei confronti del triplo?**

"Preferisco il triplo".

**Tra voi fischiati esiste sempre, è logico che sia così, una grande compattezza. Ma è anche chiaro che in una famiglia che si rispetti ci sia anche una forma di gelosia... Sei il presidente del Sindacato degli arbitri, cosa fai per calmierare anche questo piccolo neo del quale ne sei ovviamente a conoscenza?**

"La gelosia è fondamentale in quanto significa che il gruppo è vivo. Senza gelosia non c'è amore".

**Delle tante problematiche che affronti settimanalmente a livello arbitrale, quale quella più difficile e complicata dall'essere risolta?**

"Vorrei riuscire a portare gli arbitri ad essere professionisti 7 giorni 7".

**Più bravi e belli gli arbitri di una volta, vedi Fiorito, Martolini, Cagnazzo, Filippone, Oneto, Garibotti, Duranti, Vitolo, Teofili, o quelli di oggi?**

"Sicuramente prima, avendo delle coppie fisse, la gente memorizzava meglio i nomi, ora non esiste una terna fissa per cui rimane più difficile ricordare i nomi, sicuramente siamo più belli...".

**La tua partita più brutta, arbitrata proprio male...**

"Ogni anno c'è una partita arbitrata male, forse la più brutta in Turchia... Era una partita FIBA tra Telekom Ankara e Peristeri Atene, una vergogna...".

**Il tuo fiore all'occhiello. Ricordo che...**

"La prima finale scudetto anno 1999 con Cicoria: era Varese-Benetton".

**Il complimento più gradevole che ho ricevuto...**

"Essere consapevole di aver arbitrato bene e che tutte le componenti siano soddisfatte del tuo lavoro".

**Ma Pesic era proprio un personaggio scomodo ed antipatico?**

"No, esistono allenatori scomodi ma non antipatici, Pesic è un duro ma corretto".

**Quando arbitri Roma ti senti diverso?**

"Assolutamente no".

**I giovani di oggi, in genere, sembrano piuttosto arroganti. La nuova classe arbitrale, quella che sta crescendo lentamente, rispecchia in parte questo modo di essere?**

"No, abbiamo buoni giovani arbitri che come tutti i giovani scalpitano per arrivare in cima, è la legge della vita".

**Tre buone ragioni per fischiare un fallo antisportivo.**

"Durezza - non giocare la palla - intervento da dietro".

**Le mani addosso del difensore sull'attaccante, ne vogliamo parlare? Una volta si fischiano e tre no... Così proprio non va, non fate capire nulla né ai giocatori e ne tantomeno a chi osserva dagli spalti...**

"Dobbiamo migliorare su questo punto, stiamo cercando di avere una omogeneità e per questo stiamo svolgendo dei mini cline settimanali con l'istruttore Teofili".

**Ma non si diceva che un coach fuori dal suo box proprio non ci poteva stare?**

"Era una vecchia norma di 5 anni fa, sicuramente dovrebbe nuovamente essere applicata ma attenzione a non farne un'arma".

**L'amico del basket più vero...**

"Ho molti amici, dire quello vero farei un torto agli altri, considero l'amicizia una cosa sacra...".

**La trasferta in Italia e all'estero che preferisco perché laggiù, in quel ristorante, si mangia proprio bene...**

"In Italia abbiamo molti ristoranti dove si mangia bene, sicuramente a Bologna da Ivo trattoria la Braseria. All'estero Barcellona e Atene abbiamo dei posti super".

**La mia pensione? Ecco come mi vedo tra trenta anni... Magari ancora legato al basket, o no?**

"Sicuramente sì, il basket è vita!!!"